

Appendice 1

Documento conclusivo commissione tecnica
interistituzionale, 4 Marzo 2009

problematiche ambientali dell'area destinata ad asilo nido in Via del Salice nel Comune di Ferrara

La Regione Emilia-Romagna, Assessorati Ambiente e Sviluppo sostenibile e Politiche per la salute, d'intesa con il Comune di Ferrara, ha istituito in data 28 gennaio 2009 una Commissione tecnica cui è stato affidato il compito di effettuare un esame della documentazione raccolta nel tempo dal Comune di Ferrara sull'area denominata "Quadrante Est" e in cui si colloca anche l'area destinata ad asilo nido di via Del Salice. Detta documentazione consiste di indagini geologiche e idrogeologiche, campionamenti, nonché monitoraggio dei gas nel suolo e in ambiente indoor.

Questa verifica complessiva delle informazioni disponibili ha lo scopo di avanzare una proposta puntuale rispetto alle azioni da intraprendere sulla base degli elementi già conosciuti, e/o all'eventuale necessità di acquisire ulteriori elementi di conoscenza.

Tutto ciò ferme restando le specifiche competenze dei soggetti istituzionali, che esprimeranno, nelle sedi opportune e in autonomia, le proprie posizioni, potendosi avvalere anche delle valutazioni della Commissione.

La Commissione era costituita da:

- Saetti Gian Franco - Assessorato regionale all'Ambiente e Sviluppo sostenibile
 - Macini Pierluigi, Angelini Paola - Assessorato regionale alle Politiche per la salute
 - Bassi Alberto, Capozzi Luca - Comune di Ferrara
 - Coppi Simona, Ballardini Daniela - ARPA Emilia-Romagna
 - Dugoni Gabriella - Provincia di Ferrara
 - Buriani Orazio, De Togni Aldo, Romagnoli Ugo - Dip.to sanità pubblica AUSL Ferrara
- Ai lavori hanno inoltre partecipato Vito Belladonna, Direttore tecnico di ARPA e Igor Villani, della Provincia di Ferrara.

La Commissione ha svolto cinque incontri - rispettivamente in data 28 gennaio, 6 febbraio, 12 febbraio, 26 febbraio, 4 marzo - nel corso dei quali ha effettuato un esame approfondito della documentazione disponibile, al fine di pervenire ad un giudizio sulla sua completezza e sulla possibilità di valutare l'entità del rischio sanitario nell'area, sia in riferimento all'ambito ristretto dell'asilo che all'intero "Quadrante Est".

Si segnala in particolare che all'incontro del 6 febbraio 2009 è stato invitato il Prof. Gargini, del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Ferrara, autore di un approfondito studio geologico dell'area, sviluppato dal 2003 ad oggi; in quell'occasione sono stati svolti approfondimenti e sono stati richiesti chiarimenti e precisazioni sulla relazione presentata dal Prof. Gargini al Comune di Ferrara in data 28 dicembre 2008. Nella successiva riunione del 12 febbraio sono stati discussi i risultati dei percorsi di valutazione del rischio condotti dall'Azienda olandese TNO Built Environment and Geosciences e dal Comune di Ferrara - quest'ultimo limitatamente all'area dell'asilo -, evidenziandone i limiti intrinseci e i problemi di applicazione al caso specifico. Tale esame, condotto con la collaborazione del Dott. Villani della Provincia di Ferrara, si è particolarmente soffermato sull'analisi di sensitività e sul modello concettuale.

Dall'analisi della documentazione esaminata e dopo un'approfondita discussione è emerso che:

- A. le problematiche ambientali non risultano limitate all'area dell'asilo nido, ma l'intero "Quadrante Est" è interessato da una situazione di rilevante inquinamento ambientale collegato allo smaltimento, avvenuto probabilmente negli anni '60, di rifiuti solidi sia urbani che industriali.

CA

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

[Vertical handwritten notes on the right margin]

- B. La situazione litologica e idrogeologica del "Quadrante Est" in esame si presenta piuttosto complessa, in quanto è stata rilevata una notevole variabilità laterale che non consente di escludere una discontinuità degli strati di argilla interposti tra le falde.
- C. le pur numerose indagini finalizzate ad individuare l'entità e l'estensione della contaminazione, derivante dai rifiuti presenti nelle discariche ivi localizzate, non hanno consentito di definire in modo completo ed esaustivo il modello concettuale definitivo, ovvero:
- o delimitazione della sorgente primaria (rifiuti e percolato)
 - o delimitazione della sorgente secondaria (terreni e acque sotterranee)
 - o potenziali bersagli e relativi percorsi di esposizione
- D. l'elevata contaminazione da composti clorurati in falda superficiale e semiconfinata, e il rinvenimento di clorurati a spot nei gas monitorati nel suolo e nell'aria indoor, sono elementi che non permettono di escludere la presenza di rischi per la salute della popolazione nell'area e indicano chiaramente la necessità di approfondimenti di indagine.

Poiché la situazione descritta presenta condizioni ambientali critiche tali da richiedere interventi per la messa in sicurezza, la Commissione, in linea generale, ritiene necessario che nelle sedi proprie, quelle cioè individuate dalla normativa di settore (art.242 D. Lgs. 152/06), siano valutate e approvate, anche alla luce degli approfondimenti sotto riportati, le procedure necessarie per la bonifica dell'intero comparto del "Quadrante Est".

La Commissione ritiene inoltre necessario proporre approfondimenti conoscitivi attraverso la predisposizione, previa verifica di fattibilità, di un ulteriore piano di accertamenti strumentali finalizzato a:

- o misurare, con prove ripetute al fine di tenere conto di possibili variazioni stagionali, l'eventuale presenza di solventi in ambiente indoor nelle diverse zone dell'area interessata, e possibilmente in ambiente outdoor: ciò allo scopo di verificare in modo sistematico e con misurazioni dirette, effettuate con le più avanzate e sofisticate tecniche di campionamento ed analitiche, l'entità dei rischi per la salute delle persone che abitano gli edifici costruiti nell'area maggiormente interessata dall'inquinamento del sottosuolo.

Si ritiene infatti che, nel contesto considerato, la stima del rischio sanitario sia da integrare, nelle more degli approfondimenti conoscitivi proposti e della messa in sicurezza del sito, con un piano di controlli dell'eventuale presenza di sostanze che possiedono un provato effetto cancerogeno, i cui risultati siano utilizzati ai fini dell'esigenza di tutela della salute.

Data la caratteristica non routinaria di tali indagini, sarà necessario procedere preliminarmente, nel più breve tempo possibile e con l'eventuale supporto di strutture scientifiche esterne di comprovata esperienza (quali, in particolare, l'Istituto Superiore di Sanità), alla preparazione di un protocollo che definisca modalità e luoghi dei campionamenti, metodiche analitiche ed adeguatezza dei limiti rispetto agli obiettivi di tutela della salute pubblica.

- o acquisire ulteriori e più specifici dati di tipo idrogeologico sull'intera area in esame (andamento dei livelli piezometrici nel tempo, caratteristiche degli strati superficiali al fine di stimare in modo più preciso le possibilità di risalita dei solventi, eventuale interconnessione tra falda semiconfinata e falda profonda, caratteristiche degli strati e loro continuità verticale e laterale), ottenendo quindi il modello concettuale della contaminazione di area vasta. Tutto ciò sarà da sviluppare, secondo la Commissione, anche mediante una ulteriore fase di approfondimento di indagini,

CA

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

[Vertical handwritten notes on the right margin]

così come emerso in occasione delle riunioni dedicate alla illustrazione dell'indagine idrogeologica e dell'analisi di rischio.

- o quantificare più specificamente e dettagliatamente nell'area dell'asilo i parametri e i dati utili all'analisi delle stime di esposizione.
- o perimetrare in modo preciso le aree di ex cava adibite a discarica, sia relativamente ai due siti ormai identificati in modo consolidato come sede delle sorgenti della contaminazione, sia di eventuali ulteriori siti presenti nell'area in studio.
- o controllare l'andamento nel tempo dell'assetto idrogeologico e della concentrazione dei composti organo-clorurati nella falda superficiale, nella falda semiconfinata e nella falda profonda, e la compatibilità di queste con l'uso a scopo irriguo su prodotti destinati direttamente all'alimentazione umana.
- o Effettuare la caratterizzazione idrogeologica e chimica delle matrici superficiali (terreno e falda freatica).

I dati così raccolti contribuiranno all'aggiornamento dell'analisi del rischio, condotta secondo i criteri previsti dalla normativa in materia.

L'intero percorso di approfondimento deve vedere l'ampio coinvolgimento di tutte le competenze disponibili a livello locale: Comune, Provincia, ARPA, Dipartimento di sanità pubblica, in modo che i risultati possano integrare le valutazioni espresse in relazione al ruolo istituzionale rivestito da questi Enti. Ciò naturalmente nulla toglie alla possibilità/opportunità, già sopra richiamata, di coinvolgere nella valutazione del problema, e nello studio delle soluzioni di bonifica dell'area, esperti esterni di riconosciuto valore scientifico.

Le azioni sopra descritte, da effettuarsi nei tempi più brevi possibili, non potranno tuttavia essere completate rapidamente, in relazione alla loro peculiarità e alla loro straordinarietà: pertanto la Commissione suggerisce comunque ai soggetti competenti di dotarsi tempestivamente di un piano di interventi per la messa in sicurezza del sito, conformemente al parere della Conferenza dei Servizi.

Bologna 4 marzo 2009

Firmato:

Gian Franco Saetti *Gian Franco Saetti*
 Pierluigi Macini *Pierluigi Macini*
 Paola Angelini *Paola Angelini*
 Alberto Bassi *Alberto Bassi*
 Luca Capozzi *Luca Capozzi*
 Simona Coppi *Simona Coppi*
 Daniela Ballardini *Daniela Ballardini*
 Vito Belladonna *Vito Belladonna*
 Gabriella Dugoni *Gabriella Dugoni*
 Igor Villani *Igor Villani*
 Orazio Buriani *Orazio Buriani*
 Ugo Romagnoli *Ugo Romagnoli*
 Aldo De Togni *Aldo De Togni*

Appendice 2
Verbale della Conferenza di Servizi preliminare del
30 Luglio 2009

Errore: il numero non può essere rappresentato nel formato specificato.

**SETTORE AMBIENTE E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO AMBIENTE**





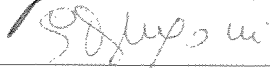

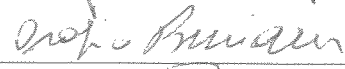
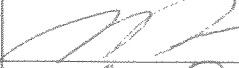
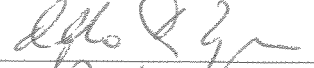




Via Marconi 39 - 44100 Ferrara
Tel. 0532 418802/418821/418822 - Fax 0532 418826

Rif. AZ/via Caretti/VerbaleCdS300709

Oggetto: Procedimento di bonifica area "Quadrante Est" - Conferenza di Servizi preliminare

**DETERMINAZIONI DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DI
VENERDI' 30 LUGLIO, ORE 9.00**

Sono intervenuti:

NOME E COGNOME	SERVIZIO	FIRMA
CLAUDIO FERRARI	C.B. SINDACO/COMUNE	
PIRRO ROVERATI	ARPA FERRARA	
ANGELONI ANDREA	COMUNE FERRARA SERV. PIANIFICAZIONE	
IGOR VILLANI	PROV. FERRARA	
GABRIELLA BUGONI	PROV. FERRARA	
VITO BELADONNA	ARPA - DIREZIONE TECNICA	
CRAZIO BURIANI	AUSL, DIP. S.P.	
UGO ROMANOLI	AUSL DIP SAN. PUBBLICA	
ALDO DE TOGNI	AUSL FE DIP. S.P.	
AURORA MUZZONI	ARPA. SERV TERRA	
CLAUDIO PICCOLI	STR Po VOLANO	
Com. Roberti	Servizio Pubb. Feud	
ALESSANDRO BASSI	SERV. AMBIENTE	

Aprire la Conferenza di Servizi l'Arch. Claudio Fedozzi dirigente del Settore Ambiente ed Attività produttive del Comune di Ferrara che illustra gli obiettivi che si prefigge l'odierna Conferenza di Servizi Preliminare.

L'ing. Bassi descrive come si svolgerà la Conferenza di Servizi Preliminare convocata ai sensi dell'art. 14.bis, della Legge n. 241/90, per la valutazione dello stato di bonifica e qualità ambientale dell'area denominata "Quadrante Est". I procedimenti di bonifica avviati da privati nel periodo 2000-2003 mantengono infatti come autorità competente l'Amministrazione Comunale. L'iter del procedimento di bonifica del ben più ampio Quadrante Est nel suo complesso, il cui inquinamento deriva dalle discariche oggetto di tali procedimenti pregressi, ha come autorità competente l'Amministrazione Comunale ai sensi della L.R. n. 5/06 art. 5, L.R. n. 13/06, art. 25 e nota della Regione Emilia Romagna del 18/08/2008 (n. 195630). L'obiettivo primario che si prefigge quindi la Conferenza di Servizi preliminare è la raccolta di tutte le indicazioni utili alla predisposizione del Piano della Caratterizzazione (PDC) finalizzato alla messa in sicurezza permanente e alla bonifica del sito.

Si informa preliminarmente dell'esito dell'incontro avvenuto a Roma il 20/07/2009, in cui l'Istituto Superiore di Sanità conferma l'intenzione di sottoscrivere con la Regione un accordo quadro per svolgere attività di studio e ricerca sul Quadrante Est. Tali attività saranno sostenute da fondi regionali per approssimativi 200.000 €. Si richiede pertanto ai presenti di commentare e integrare il documento fatto pervenire via mail in bozza dall'Istituto Superiore di Sanità, a supporto dell'*"Accordo-Quadro tra Regione Emilia-Romagna e Istituto Superiore di Sanità, Allegato Tecnico"*, al fine del perfezionamento della convenzione con la Regione.

La dott.ssa Dugoni della Provincia di Ferrara dichiara che il PDC dovrà contenere le indagini svolte finora nell'area, utili per definire l'entità della contaminazione sia dal punto di vista spaziale che dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Sulla base dei risultati che si otterranno dalla caratterizzazione si dovranno definire i possibili interventi di messa in sicurezza e bonifica. Si dovranno riportare anche i risultati ottenuti dalla prova pilota sul diaframma recentemente realizzato valutandone l'applicabilità su più ampia scala. Viene inoltre ricordato il ruolo della Provincia ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 242 c. 12, art. 248 c. 1, allegato 2 ("Attività di controllo"), che recitano:

- Art. 242 c. 2: "Le indagini ed attività istruttorie sono svolte dalla Provincia, che si avvale della competenza tecnica dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente e si coordina con le altre amministrazioni".
- Art. 248 c. 1: "La documentazione relativa al piano della caratterizzazione del sito e al progetto operativo, comprensiva delle misure di riparazione, dei monitoraggi da effettuare, delle limitazioni d'uso e delle prescrizioni eventualmente dettate ai sensi dell'articolo 242, comma 4, è trasmessa alla Provincia e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competenti ai fini dell'effettuazione dei controlli sulla conformità degli interventi ai progetti approvati."

- Allegato 2 (Attività di controllo): “ Le attività di controllo da parte della Pubblica Autorità sarà soprattutto qualitativo e potrà essere realizzato durante lo svolgimento delle attività di campo, attraverso la verifica dell’applicazione delle specifiche definite nel Piano di Indagini. Le attività di campo, saranno descritte e cura del responsabile del sito, con la redazione del Giornale dei Lavori, che sarà verificato e validato dai Responsabili degli Enti preposti al controllo. Le attività di controllo da parte degli enti preposti, potrà essere realizzato durante lo svolgimento delle analisi di laboratorio, seguendone le diverse fasi. I Responsabili degli Enti preposti al controllo, potranno pertanto verificare, attraverso un sistema di controllo qualità, la corretta applicazione:
 - delle metodiche analitiche;
 - dei sistemi utilizzati;
 - del rispetto delle Buone Pratiche di Laboratorio.

Tutte le fasi operative di laboratorio, comprese le attività di controllo degli Enti preposti, saranno descritte nel giornale lavori di laboratorio, che potrà essere verificato e validato dai Responsabili degli stessi Enti. La validazione dell’intero percorso analitico, dal prelievo dal campione alla restituzione del dato, potrà essere eseguita dagli Enti di Controllo, attraverso l’approvazione dei certificati analitici.”

Vale a dire che la Provincia è chiamata a svolgere tutti quegli atti complementari all’istruttoria, necessari a valutare ed approvare il piano di caratterizzazione, l’eventuale progetto di bonifica e le opere che il responsabile dell’inquinamento (o chi per lui) propone ed attua, verificandone la validità e l’effettiva esecuzione.

Il dott. Belladonna dell’ARPA-Regione Emilia-Romagna ritiene che si debba riaprire l’attività conoscitiva dell’intero quadrante Est con una caratterizzazione generale dell’area nel suo complesso, seguendo ed integrando quanto definito nella bozza di documento dell’ISS, partendo dalle indagini finora svolte nel sito. Ritiene prioritaria la presentazione del Piano della Caratterizzazione oltre che le eventuali misure di messa in sicurezza che si dovessero adottare in base ai risultati ottenuti dalla caratterizzazione stessa.

Per il dott. Buriani dell’U.S.L. di Ferrara, la bozza di documento dell’ISS arricchisce quanto definito negli incontri precedenti ed è condivisibile. L’obiettivo principe è la definizione del PDC, che dovrà essere sviluppato in funzione della bonifica e tenendo conto degli apporti dei diversi enti facenti parte della CdS, ognuno per le proprie competenze e professionalità. IL PDC e la caratterizzazione, oltre a definire l’estensione della contaminazione e gli obiettivi di bonifica, dovranno essere indirizzati alla definizione del rischio sanitario concreto e reale per i residenti della zona.

La Dott.ssa Mazzoni di ARPA (Sez.Prov. di Ferrara), ritiene che debba essere estesa la caratterizzazione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. La proposta di PDC dovrebbe essere inviata preventivamente agli enti presenti alla CdS entro il mese di Settembre 2009, al fine di poterlo valutare prima della Conferenza dei Servizi mentre i contenuti dovrebbero essere decisi nella seduta odierna. Per quanto concerne la raccolta dei dati storici del sito, precisa che ARPA ha eseguito dei controcampioni relativamente alla caratterizzazione delle società COGEF E PARCO fino al 2004 circa. Tutte le investigazioni effettuate dal Comune con il supporto dell’Università di Ferrara non sono mai comunicate e quindi “ controllate “ da Arpa che pertanto non può validare i dati già in possesso del Comune.

Il dott. Romagnoli dell'U.S.L. di Ferrara ritiene che per quanto riguarda la misura dell'esposizione della popolazione, sia fondamentale conoscere la situazione attuale del sito, tramite indagini ripetute sui gas indoor e outdoor, e anche prevedere come possa evolvere il fenomeno nel futuro una volta conosciuta l'entità della contaminazione all'interno delle abitazioni. E' inoltre necessario avere molti dati per poter eseguire correttamente uno studio tossicologico dell'area come proposto preliminarmente dall'ISS.

L'arch. Fedozzi, provando a sintetizzare i vari pareri finora espressi, propone questo percorso:

- obiettivo dell'incontro di oggi è preparare la prossima Conferenza di Servizi a Settembre, ove verrà presentato il PDC.
- è necessario definirne i contenuti, definire il ruolo che assumerà ogni ente nell'ambito della reciproca collaborazione per la stesura del PDC e per la caratterizzazione stessa.
- prima della prossima Conferenza di Servizi il PDC dovrà essere vagliato dagli altri enti.
- verranno approfondite le singole tematiche riportate nella bozza di documento dell'ISS.
- al termine il PDC completo e concertato in tutte le sue parti, verrà inviato a tutti gli enti per essere successivamente approvato in CdS.

Il dott. Buriani, concorda, ritenendo necessario definire anticipatamente i contenuti del PDC, il quale dovrà, ovviamente, essere sviluppato secondo norma di legge. Si dovranno decidere le modalità gestionali ed i tempi per la realizzazione dello stesso. La successiva realizzazione della caratterizzazione, tenendo conto che alcune attività di accertamento strumentale e alcuni studi possono essere articolati nel tempo sia per loro caratteristiche intrinseche (alcune indagini sono rapide, alcuni monitoraggi stagionali richiedono invece tempi più lunghi) sia per le attività che esse condizionano, potrà essere organizzata per comparti, come anche prefigurato dai lavori della commissione interistituzionale regionale. Tutte le conoscenze acquisite con la caratterizzazione concorreranno alla definizione degli obiettivi di bonifica e potranno concorrere eventualmente anche allo studio epidemiologico, qualora lo studio di fattibilità da parte dell'ISS si concludesse in tal senso.

L'ing. Bassi ritiene che il PDC debba essere sviluppato senza definire immediatamente gli obblighi di bonifica a carico dei privati, le cui proprietà potranno ricadere all'interno dell'area che verrà ritenuta oggetto della caratterizzazione e bonifica. Il Comune eserciterà comunque i poteri sostitutivi ai sensi del D.Lgs 152/06, ossia rappresenterà il soggetto che eseguirà la caratterizzazione e la bonifica sulle aree contaminate, rappresentate sia dalle discariche (già di proprietà del Comune) che dalle aree lottizzate ed abitate del quadrante est. Il Comune non si pone come un soggetto terzo, ma interverrà attivamente in tutte le fasi dell'iter procedurale/amministrativo della bonifica.

Il Comune si impegna comunque a proporre il PDC entro il mese di Settembre, i cui contenuti tecnici verranno poi sviluppati successivamente tramite l'istituzione di appositi tavoli tecnici tra gli esperti dei diversi enti, sempre sotto la supervisione dell'ISS. Una volta conclusi i tavoli tecnici verrà presentato un PDC completo che verrà vagliato dalla CdS.

Successivamente all'approvazione si eseguirà la caratterizzazione delle diverse matrici ambientali, in accordo con le esigenze dell'ISS, in modo coordinato con gli enti di controllo (ARPA, USL e Provincia).

L'ass.re all'Ambiente del Comune di Ferrara dott.ssa Zadro, ritiene che si debbano definire e concordare forme di partecipazione dei cittadini in merito alle decisioni che verranno prese dalle Conferenze di Servizi.

La Dott.ssa Mazzoni ritiene utile coinvolgere i cittadini ma in sedi diverse dalla Conferenza dei Servizi e si riserva di acquisire in merito un parere legale. Tutte le proposte dovranno comunque essere condivise e regolamentate dagli enti facenti parte della CdS.

Il dott. De Togni, richiede alcune informazioni agli enti competenti della CdS:

- Conformemente alle esigenze manifestate dall'ISS, si necessita di una mappa completa del sito "quadrante est" con la tipologia delle abitazioni od edifici presenti ed il relativo anno di costruzione. Il tutto si stima possa riguardare circa 1500 abitanti.
- I pozzi presenti nell'area costituiscono un argomento particolarmente sensibile, potendo costituire una via diretta di esposizione. Il Dipartimento di Sanità Pubblica sottolinea la delicata situazione dei pozzi che entrano nella catena alimentare (pozzi utilizzati per l'irrigazione di frutta e verdura o, in ipotesi, per uso potabile). Occorre provvedere innanzitutto a un censimento che verifichi la completezza delle informazioni disponibili sui pozzi esistenti e eventualmente le integri. L'operazione è agevolata dal fatto che i pozzi ad uso domestico sono in regime di comunicazione, ai sensi della legge vigente, e non sono previste sanzioni per l'inadempienza. Di qui la necessità di adottare atti amministrativi specifici (locali) per la regolarizzazione dell'esistente.
- Stante la scarsità di informazioni finora acquisite, vista la necessità di validare i dati disponibili, occorre una campagna di indagine sulle acque dei pozzi presenti nell'area "quadrante est" e relativo intorno. L'acquisizione delle nuove informazioni dovrà essere prevista nel PDC. Si ritiene opportuno che quantomeno tutti i pozzi che entrano nella catena alimentare siano analizzati, lasciando l'individuazione di altri possibili punti alle scelte del complessivo PDC, e occorrerà quindi disporre di atti amministrativi di obbligo di accesso.
- Si dovrà inviare anticipatamente una notifica ai proprietari dei pozzi, che illustri lo scopo del campionamento ed analisi acque di falda, il procedimento di bonifica in corso secondo la normativa vigente, la funzione sostitutiva del Comune, gli obiettivi prefissati. Ciò risulterà cautelativo per i proprietari finché non verrà definita l'esatta estensione dell'area contaminata.

L' Ing. Miccoli del S.T.B. Po di Volano (Regione Emilia Romagna) a fronte delle richieste del dott. De Togni specifica che: esistono due tipologie di pozzi:

- il pozzo ad uso domestico, che non necessita di concessione ma è in regime di comunicazione, e non sono previste sanzioni per l'inadempienza ai sensi della legge vigente;
- il pozzo ad uso extradomestico, che necessita di concessione con durata ventennale rilasciata dal Servizio Tecnico Bacino Po di Volano (ex. Genio Civile), e che quindi, in caso di realizzazione abusiva viene sanzionato ai sensi di legge e ne viene disposta

la chiusura.

In conclusione si riassumono ai presenti le decisioni prese nella riunione odierna:

1. l'iter del procedimento di bonifica del quadrante est, mantiene come autorità competente l'amministrazione comunale ai sensi della L.R. n.5/06 art.5, L.R.n.13/06, art.25 e nota della Regione Emilia Romagna del 18/08/2008 (n.195630).
2. Il Comune si impegna a sviluppare una proposta di Piano della Caratterizzazione entro il mese di Settembre, tenendo conto delle indicazioni della conferenza preliminare e del documento dell'ISS. Una volta verificata la condivisione da parte degli Enti interessati, il PDC completo verrà sottoposto al vaglio dalla CdS.
3. Il Piano della caratterizzazione verrà sviluppato partendo ed integrando quanto definito nel documento presentato in data odierna dall'ISS. La stessa caratterizzazione prenderà spunto da quanto definito nel documento stesso ed in modo coordinato con gli enti di controllo (ARPA, USL e Provincia).
4. Le prossime Conferenze di Servizi dovranno essere rese pubbliche secondo modalità precise da definirsi tra gli enti invitati a parteciparvi.
5. Sulla base di quanto definito al Punto C del documento dell'ISS (All.1), si deve realizzare una mappa completa del sito "quadrante est" con la tipologia delle abitazioni od edifici presenti ed il relativo anno di costruzione. Il tutto si stima possa riguardare circa 1500 abitanti.
6. Nell'ambito delle attività di caratterizzazione si dovrà eseguire un campagna di indagine sulle acque dei pozzi presenti nell'area "quadrante est" e relativo intorno. Tutti i pozzi dovranno essere analizzati, eventualmente con l'ausilio di provvedimenti amministrativi per l'accesso delle autorità.
7. Si dovrà inviare anticipatamente una notifica ai proprietari dei pozzi, che illustri lo scopo del campionamento ed analisi acque di falda, il procedimento di bonifica in corso secondo la normativa vigente, la funzione sostitutiva del Comune, gli obiettivi prefissati. Ciò risulterà cautelativo per i proprietari finché non verrà definita l'esatta estensione dell'area contaminata.





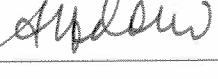
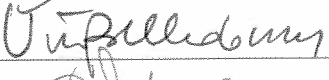




La Conferenza di Servizi termina alle ore 11.05

**SETTORE DEL TERRITORIO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO AMBIENTE**

Via G. Marconi 39 - 44100 Ferrara

Tel. 0532 - 418802 - 418820 - 418817- 418821 - Fax 0532 - 418826

Letto, approvato e sottoscritto:

NOME E COGNOME	FIRMA
DIEGO ROVERATI	
ANNA RITA MAZZONI	
ALDO DE TONI	
ORAZIO BURIANI	
ANDREA ANISALONI	
VITO BELLADONNA	
SABRILELLA BUSONI	
CLAUDIO FEDOZZI	
Concetti Roberto	
UGO ROMAGNOLI	
CLAUDIO MICCOLI	